Imprese: Grins, strumenti e strategie per la transizione verde

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Uno strumento avanzato per misurare e ridurre lâ??impatto ambientale delle imprese italiane con 250 dataset relativi ai settori come allevamento, frutta, legumi e olio dâ??oliva ma anche fonderie dâ??alluminio, carta tissue e cartongesso. Ã? uno dei risultati degli studi del Gruppo di ricerca Grins dedicato alla sostenibilitÃ delle imprese e coordinato dalla Scuola Superiore Santâ??Anna di Pisa e dallâ??UniversitÃ Bocconi.

I team di lavoro, che hanno visto oltre 100 ricercatori del partenariato Grins impegnati in tre anni di progetto Pnrr, iniziano a presentare i risultati per identificare, misurare e valutare le strategie aziendali e le azioni necessarie per affrontare le sfide della sostenibilitÃ , con particolare attenzione agli aspetti ambientali e ai percorsi verso lâ??economia circolare.

â??Abbiamo adottato un approccio olistico e multidisciplinare, combinando la prospettiva della finanza sostenibile con quella dei processi produttivi e gestionali a livello dâ??impresa e integrando al tempo stesso le dimensioni del consumo, dei prodotti e delle catene globali del valore, fino alla gestione del fine vita dei beni â?? spiega Marco Frey, professore ordinario della Scuola Superiore Santâ??Anna e coordinatore del gruppo di ricerca Grins â?? Lâ??attivitÃ ha portato alla creazione di due strumenti principali: database e configuratori. I database sviluppati riguardano dati di survey sulle abitudini e le scelte â??greenâ?? dei consumatori, come essi reagiscano a messaggi social e digitali di imprese che comunicano il loro impegno verso la sostenibilitÃ e dataset di inventario dei principali settori produttivi italianiâ?•.

In particolare, i dataset di inventario (Life Cycle Inventory â?? Lci) nazionali e regionali riguardano i principali sistemi produttivi italiani, con lâ??obiettivo di migliorare lâ??efficienza nella gestione circolare delle risorse lungo lâ??intera catena del valore. Si sono analizzati gli impatti ambientali di filiere strategiche come quella agroalimentare (allevamento, frutta, legumi, olio dâ??oliva) e industriale (fonderie di alluminio e carta tissue), promuovendo modelli di simbiosi industriale e soluzioni innovative e sostenibili. Lâ??inventario, sviluppato secondo la metodologia Life Cycle Assessment (Lca) e integrato con sistemi Gis, raccoglie dati da fonti statistiche, monitoraggi territoriali e indagini dirette,

fornendo cosÃ¬ solide fondamenta su cui prendere delle direzioni piÃ¹ mirate e con minor rischi. Conforme agli standard dellâ??International Reference Life Cycle Data System (Ilcd) del Jrc, il database sarÃ ospitato sulla piattaforma Amelia di Grins e includerÃ oltre 250 dataset relativi ai settori analizzati, offrendo uno strumento avanzato per misurare e ridurre lâ??impatto ambientale delle imprese italiane.

Un secondo filone strategico di ricerca e analisi riguarda lâ??impatto ambientale delle filiere e la valutazione della sostenibilitÃ e resilienza delle Pmi italiane rispetto ai cambiamenti climatici. Su questo tema si Ã¨ concentrato un team di lavoro composto da 30 ricercatori di cinque universitÃ italiane partners â?? Torino, Bologna, Caâ?? Foscari Venezia, Roma Tor Vergata e Santâ??Anna Pisa â?? insieme al Centro di ricerca Unioncamere Guglielmo Tagliacarne, coordinato da Vera Palea, UniversitÃ di Torino. Lâ??ampia indagine esamina il livello di percezione del rischio climatico, il grado di preparazione organizzativa e lâ??accesso ai finanziamenti verdi delle Pmi italiane, fornendo un quadro dettagliato delle dinamiche in atto. Ha coinvolto 9.630 imprese non quotate in 5 regioni (Emilia-Romagna, Piemonte, Veneto, Lazio e Toscana), con attenzione al periodo 2021â??2026, considerando anche gli investimenti previsti.

default watermark

I risultati delineano quattro profili di impresa: dalle â??attendisteâ??, che non hanno ancora avviato investimenti di mitigazione, alle â??proattiveâ??, giÃ impegnate nel percorso verso la sostenibilitÃ . Colpisce il dato sulla percezione del rischio che evidenzia la scarsa consapevolezza: circa il 53% delle imprese ritiene che il cambiamento climatico non incida significativamente sulle proprie attivitÃ e il 45% rientra tra le aziende attendiste. Solo il 13% ha investito per ridurre il rischio fisico acuto, anche in aree colpite da eventi estremi come lâ??Emilia-Romagna. Gli interventi piÃ¹ diffusi sono di tipo protettivo â?? come le polizze assicurative â?? piÃ¹ che trasformativo. Circa il 25% delle imprese ha invece avviato investimenti di mitigazione, orientati alla riduzione delle emissioni. I risultati mostrano inoltre che le imprese piÃ¹ proattive sono anche quelle dotate di assetti organizzativi orientati alla sostenibilitÃ : la presenza di un Csr manager, la redazione di un bilancio di sostenibilitÃ , la formazione sui temi climatici e sulla normativa rilevante sono fattori determinanti.

I risultati dellâ??indagine saranno disponibili in una dashboard interattiva allâ??interno della piattaforma Amelia di Grins, attualmente in fase di finalizzazione. La dashboard sarÃ accompagnata da uno strumento di benchmarking che consentirÃ alle imprese di confrontarsi con i propri pari per territorio o settore, valutando cosÃ¬ il proprio posizionamento allâ??interno del sistema produttivo di riferimento. Lâ??output di questo lavoro, assieme ai risultati dei gruppi di ricerca sui temi della finanza sostenibile e dellâ??innovazione circolare, Ã¨ una delle attivitÃ strategiche di Grins. Lâ??obiettivo Ã¨ offrire una serie di servizi web-based per le Pmi italiane (Portale Imprese) per monitorare e accrescere la consapevolezza alla sostenibilitÃ e fornire al contempo supporto al ministero dellâ??Economia e delle Finanze, al ministero dellâ??Ambiente e della Sicurezza energetica attraverso toolkit progettati per monitorare la sostenibilitÃ territoriale nel tempo, con attenzione sia agli aspetti finanziari sia allâ??impatto materiale.

â??Oggi â?? sottolinea Vera Palea ordinaria di Economia Aziendale allâ??UniversitÃ di Torino â?? siamo in grado di offrire un ulteriore configuratore che aiuta le imprese a valutare la propria capacitÃ di adattarsi ai cambiamenti economici, ambientali e organizzativi. Il contesto sempre piÃ¹ competitivo crea infatti sfide complesse che solo con strumenti adeguati e una visione condivisa possiamo affrontare con successoâ?•.

EI SRL - P.IVA IT16017671005

â??

sostenibilita

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Novembre 25, 2025
Autore
redazione

default watermark